

Domenica 9 gennaio 2022

Festa del Battesimo del Signore

Anno C - I Settimana del Salterio



Dal vangelo secondo Luca

Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, ^[16]Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona novella... Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto». (Lc 3,15-16.21-22)

Festa della manifestazione della divinità del Signore

Nei primi tempi del Cristianesimo, fino al IV secolo, la Chiesa contemplava tre manifestazioni della divinità di Nostro Signore, unite nella Solennità dell'Epifania, l'adorazione dei Re Magi, il Battesimo nel Giordano e la conversione dell'acqua in vino nelle Nozze di Cana. La commemorazione dei tre fatti in una sola occasione era molto solenne. Di tale importanza è la Festa del Battesimo del Signore, che oggi ricordiamo nel Vangelo scelto per chiudere il Tempo di Natale. Quest'avvenimento è intimamente legato alla persona del Precursore, San Giovanni Battista, per il fatto che egli era stato chiamato a preparare le anime per la venuta del Messia, il quale, ricevendo il Battesimo, iniziava la sua vita pubblica.



I CRISTIANI E L'IMPEGNO POLITICO

Omelia dell'arcivescovo nella solennità dell'Epifania

L'Arcivescovo Delpini si rivolge, nel Pontificale da lui presieduto in Duomo nell'Epifania del Signore, ai molti fedeli presenti e, idealmente, a tutti coloro che «continuano a cercare la luce, ad adorare il bambino». I cristiani, che non sono esonerati dall'impegno politico, che devono decidere, pensare, fare discernimento; che non sono autorizzati all'indifferenza. È un monito a non tirarsi mai indietro.

Il vescovo Mario a partire dalla lettera paolina a Tito, raccomanda ai cristiani “di essere sottomessi alle autorità che governano e di obbedire”, inserendosi, quindi, «nel sistema come buoni cittadini, contribuendo a costruire un contesto sociale riconciliato e la serenità della società», fino al Vangelo. Laddove, invece, a causa dei Magi, Erode è turbato, sospettoso, ordisce una persecuzione violenta, sanguinaria, spietata. Il confronto con il potere è, così, uno scontro, e il comportamento raccomandato è la trasgressione». I discepoli di Gesù non sono gente che vive fuori dalla storia, che coltivano una religione fatta di devozioni che non incidono nelle scelte pratiche».

Essere presenza significativa nella politica e nella società

E, anche se è evidente oggi la disaffezione e la sfiducia verso la politica, essere bravi fedeli operando solo forme di carità e solidarietà, seppure fondamentali, non basta, perché non si può “chiamarsi fuori”; «non siamo autorizzati all'indifferenza: e non perché abbiamo qualche cosa da rivendicare, dei privilegi da difendere come talora si dice, ma perché ci sta a cuore il bene comune.

Neppure si può immaginare che le scelte politiche siano dedotte dai principi e che tocchi ai vescovi dire che cosa si deve fare. È necessario, è urgente che ci siano persone pensose e volenterose, per essere presenze significative nella società e nella politica. Intorno al bambino che è nato, si sono raccolti poveri pastori e magi sapienti. Gente semplice e intellettuali esperti sono chiamati a convenire e a ricavare dal bambino la luce per illuminare ogni aspetto della vita umana: il lavoro, la cultura, la vita personale e sociale».

Insomma, il criterio di giudizio deve essere sempre quello della promozione del bene comune e della giustizia, anche (mai forse come oggi) laddove ciò può essere pericoloso per cristiani «che resistono al tiranno e trasgrediscono l'imposizione del

potere autoritario». «La storia di infinite persecuzioni e di innumerevoli sofferenze, subite dai cristiani nei secoli passati e oggi forse anche più numerose e crudeli, è la storia di questa libertà che non si piega al potere utilizzato per imporre una parte su un'altra, un interesse particolare a dispetto della vita, della dignità, della libertà delle persone». Così – conclude l'Arcivescovo – sono i cristiani: «così dobbiamo essere pronti per ogni opera buona, avendo a cuore non solo la gioia che i Magi hanno sperimentato, che Maria ha custodito nel suo cuore, ma continuando a cercare la luce, il bene di tutti, con la responsabilità di adorare il bambino e nessun altro».



ASSOCIAZIONE DIFENDERE LA VITA CON MARIA

Per i bambini non nati e per le loro mamme

Eleonora Granata

Segretaria della Commissione locale di Busto Arsizio

L'Associazione "Difendere la Vita con Maria" è nata più di vent'anni fa, esattamente nel 1998 a Busto Arsizio, grazie al nostro presidente Don Maurizio Gagliardini di Novara, in risposta alle richieste di San Giovanni Paolo II che, attraverso l'enciclica *Evangelium Vitae*, chiedeva una forte mobilitazione delle coscienze (95) e una grande preghiera per la vita (100). Don Maurizio ha iniziato così questa grande avventura educativa, culturale e di azione, con chi ha accolto la sfida, come i volontari di Beata Giuliana, che sono stati i primi ad aderire. L'Associazione è presente in diverse regioni italiane con una sessantina di commissioni locali; ad oggi ha portato alla sepoltura 300 mila bambini non nati, attraverso le convenzioni stipulate con gli ospedali e i servizi cimiteriali e comunali. Il gesto umile, concreto e di pietà verso i non nati è indicato nell'istruzione *Donum vitae*.

Nella nostra città, il seppellimento dei bambini non nati viene fatto al cimitero, alle ore 9.10, l'ultimo venerdì del mese, presieduto, a turno, da un sacerdote delle diverse parrocchie di Busto Arsizio. Il secondo lunedì del mese, alle 20,45 nella chiesa dell'ospedale, i volontari con Don Peppino, si trovano a pregare per i nostri bambini non nati e per le loro mamme. In questi anni l'Associazione si è anche dedicata, con amore e passione, alla definizione dello Statuto dell'embrione umano e tra le date importanti, che rafforzano l'impegno verso i bambini non nati, come non ricordare quella del 20 settembre 2013, quando papa Francesco, ricevendo i medici cattolici, ha detto: "Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente ad essere abortito, ha il volto di Gesù Cristo, ha il volto del Signore, che prima ancora di nascere, e poi appena nato, ha sperimentato il rifiuto del mondo". Don Gagliardini, volgendo lo sguardo verso chi piange per la perdita dei piccoli, ha pensato di istituire un numero verde per consolare genitori e nonni nella ferita post-aborto. La perdita di un figlio, in qualsiasi modo avvenga (aborto procurato, aborto spontaneo, morte prenatale), richiede sempre un'elaborazione e una riconciliazione. Chi ha abortito soffre profondi sensi di colpa, da cui è necessario guarire. Per questo, accanto alla sepoltura dei bambini non nati, è emersa la

necessità di preparare volontari competenti che potessero accompagnare i familiari dal punto di vista psicologico e spirituale, attraverso il **numero verde (800 969 878) di Fede e Terapia**. I volontari hanno il compito di ascoltare, abbracciare e guarire le ferite. La chiave, in molti casi, è aiutarli a passare dal senso di colpa al senso del peccato, perché riconoscendo il peccato, possano sperimentare la misericordia di Dio e il perdono del proprio bambino. Per chi fosse interessato, l'Associazione avvierà il primo corso di "Pastorale dell'accoglienza e della cura della Vita nascente" il prossimo 5 febbraio 2022, **presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Novara**, con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della CEI. Il corso è rivolto agli operatori della Pastorale della salute, agli insegnanti e ai membri dell'ADVM, con l'obiettivo di formare operatori della Pastorale della vita nascente, che siano in grado di accompagnare le famiglie nell'evento della morte prenatale del proprio figlio. **Il corso, di 24 ore complessive, è articolato in otto moduli di tre ore ciascuno (il sabato, dalle 15,30 alle 18,30) fino al 4 giugno 2022. È possibile partecipare sia in presenza a Novara sia on line sulla piattaforma Cisco Webex. Sul sito www.issr-novara.it potrete iscrivervi e consultare tutto il programma.**

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	9	Battesimo del Signore	11.30	Celebrazione della Cresima per gli Adulti in Basilica
Lunedì	10			
Martedì	11		10.00 21.00	Incontro dei Parroci Fidanzati (1) – Via Pozzi 7 in sala Verdi
Mercoledì	12			Riprende l'Adorazione Eucaristica (09.30)
Giovedì	13		21.00	On line: Lectio Divina (3): <i>La cura per l'uomo ferito (Lc 10,25-37)</i>
Venerdì	14			
Sabato	15			Preparazione del Battesimo (2)
Domenica	16	Il dopo l' Epifania		

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Gennaio

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Martedì 11	18.30	Basilica	Famiglia Albè, Colombo e Scampini	
Venerdì 14	18.30	Basilica	Le suore della Carità ricordano la canonizzazione di Santa Giovanna Antida	
Sabato 15	09.00	Basilica	Antonietta Severgnini Bottigelli	Pinuccia

La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30; Tel. 0331 638 232; Email: pastorale.sgb@gmail.com.
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11